

«CRESCEREMO TRA SCUOLA, DONNE E MONDO PARALIMPICO»

Il presidente De Sanctis traccia le linee guida:
«Formazione per il ricambio generazionale»

GIUSEPPE FORMATO

Marco Giunio De Sanctis, rieletto alla presidenza della Federazione Italiana Bocce lo scorso 25 ottobre, seppur stia seguendo con attenzione e preoccupazione l'evoluzione dell'emergenza sanitaria, è già proiettato al futuro del movimento boccestico. «Abbiamo fatto appena in tempo a svolgere l'Assemblea Elettiva Nazionale nell'elegante location del Centro Tecnico Federale, a cui hanno preso parte il 60% degli aventi diritto al voto, in presenza o per delega come prevede lo Statuto federale, che mi hanno espresso il 90,62% dei consensi», ha sottolineato e ricordato il presidente De Sanctis.

«Non pensavo di poter raggiungere un simile risultato - ha ammesso il presidente federale - Le elezioni federali hanno dimostrato la grande fiducia nutrita dalle società sportive nella mia persona e nei consiglieri federali eletti. Mi preme evidenziare come il risultato pieno sia giunto al termine di un periodo contraddistinto da polemiche e veleni del tutto gratuiti, spazzati via dal riconoscimento del popolo boccestico. Da questo momento dovrà iniziare la fase della ricostruzione della Federazione, nonché della serenità, tranquillità e coesione di tutte le componenti». De Sanctis, che preferisce,

per ora, tralasciare la parte tecnica, «perché siamo legati al corso degli eventi e alle decisioni governative a seconda dell'andamento della curva epidemiologica», anticipa il percorso della nuova governance federale. «Sono necessarie una nuova cultura e mentalità, da costruire attraverso la didattica e la formazione di nuove figure promozionali e tecniche, nonché di quelle specialistiche per i settori paralimpico, femminile e giovanile. Saranno organizzati corsi di formazione a tutti i livelli, perché solo con il ricambio generazionale ci potrà essere un futuro. Implementeremo l'attività giovanile con progetti scolastici ed extrascolastici - prosegue De Sanctis - Un lavoro certosino dovrà essere svolto per il femminile».

«Il nostro sport è inclusivo, soprattutto, per il fem-

«DOVREMO SVILUPPARE LE SPECIALITÀ SU TUTTI I TERRITORI E PORTARE IL BEACH BOCCE IN OGNI LOCALITÀ DI MARE»

minile e il paralimpico - ripete De Sanctis - Siamo una delle poche discipline in cui una donna può battere un uomo e un atleta con disabilità può avere la meglio su un normodotato. In particolare, il settore paralimpico ha enormi potenzialità».

«L'idea di fondo sarà quella dell'unità della Federazione, culturale e politica, nonostante le differenze tecniche delle varie specialità - dice il presidente federale - Siamo uniti dal 1980, ma solo sulla carta. Servirà sviluppare le specialità su tutti i territori, come abbiamo iniziato a fare con la Petanque, che oggi si gioca in nove regioni. Il Beach Bocce dovrà approdare in tutti i territori che hanno sbocco sul mare, mentre Raffa e Volo vanno potenziate con formule più spettacolari».

Da grande esperto di diritto sportivo, De Sanctis lancia un appello al mondo istituzionale: «Auspicio che il processo evolutivo dello sport sia diverso da quello che si sta portando avanti con troppi interlocutori. Il Coni deve tornare ad avere la propria centralità e le Federazioni Sportive Nazionali riacquistare lo spazio che meritano in un rapporto organico e di grande collaborazione. I troppi interlocutori non porteranno giovamento allo sport italiano, che va migliorato ma non stravolto».

SPECIALE BOCCE

NELLA COMUNICAZIONE

FORMULA VINCENTE

La Federazione Italiana Bocce ha rivoluzionato il modo di comunicare, creando un dialogo sia interno sia esterno, mediante strategie mirate. Una corporate communication efficace ha permesso alla Federbocce di implementare notevolmente le visite (periodo giugno-ottobre 2020) sul sito raggiungendo 2.800.000 pagine lette. Sui social media tremila followers in più e 260mila utenti in termini di copertura dei post. La FIB, oggi, vanta una brand identity, chiara e riconosciuta con appeal crescente non solo nei confronti dei media ma anche e soprattutto di partner orgogliosi di associare il proprio brand al movimento boccestico.



Il nuovo Consiglio federale della Federazione Italiana Bocce

LA TENACIA È FEMMINILE

I progetti, le idee e le esperienze di Ambrosi, Calonego e Giardo

Riccarda Ambrosi, Orietta Calonego e Maria Giardo sono le Consigliere federali elette lo scorso 25 ottobre. La Federbocce, per la prima volta, potrà contare su un'ampia rappresentanza femminile all'interno del Consiglio federale, guidato dal riconfermato presidente Marco Giunio De Sanctis. Un precedente unico e di assoluta rilevanza sulla direttrice della massima considerazione da accordare alle quote rosa.

Tre neo-consigliere che hanno le idee chiare sugli obiettivi da raggiungere e all'unisono confermano come abbiano potuto riscontrare «la possibilità di lavorare con una squadra di qualità e coesa».

Ambrosi, Calonego e Giardo metteranno a disposizione del movimento boccestico il proprio know-how, indirizzato «a proseguire l'opera di modernizzazione, manageriale e sportiva, della FIB, avviata dalla scorsa governance e fortemente voluta da De Sanctis».

«Sono una campionessa italiana di Boccia Paralimpica nella categoria BC4 - sottolinea Riccarda Ambrosi - Potrò apportare il mio bagaglio di esperienza, contribuendo a quel cambiamento culturale, cui ha fatto più volte riferimento il presidente federale, sulla differenza tra giocatore e atleta. Studieremo nuovi progetti, sia per trovare risposte alle problematiche riscontrate da chi gioca a bocce, nell'Alto Livello e nello Sport per tut-

ti, sia da chi pratica la specialità paralimpiche».

«Nella squadra di consiglieri si respira un rinnovato entusiasmo - l'impressione di Orietta Calonego - È un Consiglio federale nel quale c'è il giusto mix tra dirigenti con grande esperienza, che si sono messi subito a nostra disposizione, e forze fresche. Il valore aggiunto è rappresentato dal presidente federale, la persona giusta per guidare una Federazione così importante. Sono orgogliosa di rivestire questo ruolo, perché, al contrario di quanto accade di solito, mi trovo nel mondo delle bocce, grazie ai miei figli, Enrico e Lorenzo, che mi hanno permesso di avvicinarmi alla disciplina, dapprima come genitore, poi come dirigente. Inoltre, lavorando in un centro per persone con disabilità, in cui ho avviato un progetto boccestico, ho sperimentato in prima persona quante possibilità offra il nostro sport».

«Tre donne in un gruppo di lavoro vuol dire maggiore tenacia e caparbia. Del resto, le donne sono teste dure - il pensiero di Maria Giardo - Ci siamo immedesimate nel ruolo sin dal primo istante. Abbiamo quattro anni davanti per portare avanti progetti e iniziative, volti a far crescere la disciplina in un cammino unitario e coeso. Siamo consiglieri federali a 360°, a disposizione di tutto il movimento».

GIUS.FORM.



L'Assemblea elettiva nazionale si è svolta al Centro tecnico federale di Roma

